

NAVARRO PUERTO, MERCEDES, *Los rostros bíblicos de María. Exégesis y hermenéutica bíblica feminista*, Estudios Bíblicos 74, Verbo Divino, Estella 2020; pp. 335. € 32,00. ISBN 978-84-9073-583-1.

M. Navarro Puerto, nelle righe conclusive del libro, sintetizza in modo chiaro il cammino compiuto e il fine che si era giustamente proposto: «este libro pretendía recuperar a María desde los relatos evangélicos y liberarla de otras narraciones que se han ido alejando de sus fuentes» (p. 326).

In sintonia con il passaggio citato, l'obiettivo perseguito nel volume – che raccoglie pure alcuni studi precedenti – è descritto nelle pagine introduttive: «me propongo, así, ofrecer un ejemplo de análisis narrativo de los textos evangélicos como un potente instrumento crítico (deconstructivo) y creativo (reconstructivo) para la elaboración de una Mariología bíblica» (p. 22).

Prima della descrizione riportata, l'*Introduzione* accenna a uno sviluppo della riflessione in sette capitoli: «en los cinco primeros capítulos nos vamos a ocupar de ella en las narraciones evangélicas [...]. En los dos restantes abordaremos textos del Nuevo Testamento que tradicionalmente se han interpretado como alusivos a María» (p. 17). Tale struttura, però, non corrisponde alla realtà, poiché, di fatto, i capitoli sono cinque, rispettivamente dedicati ai quattro vangeli e a Gal 4:4. I capitoli riservati a Luca e a Giovanni includono anche gli Atti degli Apostoli e l'Apocalisse.

Il metodo scelto per la lettura dei testi biblici, come anticipato, è quello narrativo. Esso si integra con l'approccio femminista e con quello psicologico. Inoltre, in una prospettiva storico-critica, Navarro Puerto richiama l'importanza di una considerazione sulle società dei tempi biblici, sulle loro culture e sulla posizione che in esse occupava la donna, nella consapevolezza che «el estudio del personaje narrativo de María ha de acerse teniendo especialmente en cuenta la cultura en la que nace y en la que se inserta» (p. 25).

In base alle prospettive metodologiche indicate, e adeguatamente sviluppate, la lettura dei testi ottiene, nel complesso, dei risultati apprezzabili. In diversi casi (es.: il commento a Mc 3:31-35, a Mt 1:18-2:23 o a Lc 1:39-56), un apparato critico più completo, dal punto di vista degli studi di riferimento, sarebbe stato auspicabile.

Un'osservazione va fatta per un elemento particolare, che emerge nelle pagine sul vangelo di Marco. A proposito, diversamente dagli altri esegeti (es.: K. Stock, A. Valentini) che di solito si limitano a Mc 3:20-21.31-35 e 6:1-6, Navarro Puerto aggiunge Mc 10:28-31; 15:40-47 e 16:1-8.

Riguardo a Mc 10:28-31, sulla rinuncia ai beni terreni richiesta dalla sequela di Gesù, Navarro Puerto ritiene che la scena qui presentata stia in relazione con quella della ridefinizione della famiglia di Gesù in Mc 3:31-35. Nell'uno e nell'altro caso, risalta la nuova famiglia, senza padre, che va oltre il sistema patriarcale: «María ha salido del encorsetamiento del sistema familiar israelita [...] y se aproxima [...] al nuevo sistema no patriarcal, horizontal y equidistante, que reclama [...] el Proyecto o Reinado de D\*s [...]. María, en la escena, puede ser una hermana entre otras hermanas [...] una madre entre otras madres» (p. 100).

Le scene di Mc 15:40-47 e 16:1-8, invece, sono legate a quella di Mc 6:1-6: «María, la madre de Santiago y José [...] invita a la sospecha sobre su posible identificación con María, la madre de Jesús del cap. 6, que en tres momentos aparece como madre» (p. 102). Tuttavia, dopo la crocifissione, a partire da 15:47, «María ya no se encuentra realizando un rol de madre. El lector [...] puede identificarla, como a las otras mujeres que la acompañan, por su condición de seguidora, miembro de la nueva “familia” de seguimiento [...]. María es una mujer que ha seguido a Jesús en su ministerio [...] y ahora le acompaña de lejos en el momento de la cruz como testigo de su muerte y sepultura [...]. En 15,47, después de la muerte de Jesús de la que María misma ha sido testigo ocular con sus compañeras, desaparece su rol de madre vinculado a su identidad. Destaca, ahora, un papel nuevo, la condición de testigo de la muerte y de la sepultura» (pp. 102-104). Insieme con le donne, poi, María è testimone del Risorto, sulla base del racconto di Mc 16:1-8.

Nella stessa direzione, le pagine sul commento al vangelo di Matteo orientano verso un'identificazione della Madre di Gesù con l'«altra Maria» (Mt 28:1) che, con la Maddalena, si reca al sepolcro, la mattina di Pasqua.

L'osservazione fatta permette appena di sollevare una questione fondamentale, relativa alla ricerca dell'*intentio auctoris*, da parte di Navarro Puerto. Giustamente, per una corretta conoscenza di Maria, non c'è via migliore delle testimonianze del Nuovo Testamento. Di conseguenza, come ha affermato la Pontificia Commissione Biblica, nel documento *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, «è [...] necessario che una buona attualizzazione sia fondata sullo studio del testo e i presupposti di lettura siano costantemente verificati sul testo» (II, A, 2). Qualora questo non si verificasse, c'è da interrogarsi sull'autenticità di un recupero del profilo di Maria.